



Fuga di cervelli: per l'Italia perdita anche economica

ROMA, 13 MAG - "La diaspora dei cervelli costa al nostro Paese circa 5 miliardi di euro, e i nostri competitori increduli ringraziano del prezioso regalo". Lo ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi durante un convegno al Politecnico di Milano. Secondo il leader degli imprenditori privati, "mediocrità e nepotismo sono all'origine del declino dell'Italia"

A causa della cosiddetta "diaspora dei ricercatori, dei migliori e dei più competitivi, che lasciano un Paese avaro che non sa trattenerli" l'Italia ha regalato ai suoi competitor circa 5 miliardi di euro. "Un patrimonio faticosamente accumulato nel tempo. I nostri competitori increduli ringraziano del prezioso regalo", ha sottolineato il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, calcolando che "un ricercatore è un investimento collettivo di circa 800mila euro" e negli ultimi anni se ne sono andati "migliaia".

Intervenuto a un convegno sul rapporto tra cultura politecnica e cultura della crescita organizzato dalla Fondazione Politecnico, Squinzi ha sottolineato che le nostre università "sono state via via sorpassate dai nuovi protagonisti asiatici". "Questa emorragia - ha aggiunto Squinzi sempre in riferimento alla fuga dei cervelli - continua e comincia a diffondersi anche tra gli studenti migliori. È certo un tratto di pericolosa miopia e arretramento ma è anche il segno della qualità che siamo in grado di produrre".